

# Blockchain a Como Next Trasparenza e affari per entrare nel futuro

LOMAZZO

La blockchain, che garantisce per la trasparenza e la tracciabilità. A ComoNext ieri una tavola rotonda dedicata a questa tecnologia, esaminata come fattore abilitante per la trasformazione digitale grazie al progetto europeo Erasmus+.

Come si sta distinguendo sulle sperimentazioni in questa strada. Il tessile è un esempio in questa direzione, anche con il progetto che vede coinvolti Ministero dello Sviluppo economico, Sistema Moda Italia e le aziende lariane.

Ma diversi sono i settori, che stanno muovendo i loro passi significativi, come emerso appunto ieri. Nel Parco tecnologico scientifico si sono confrontati Luca Ferrario di DKR, Colin LeMahieu di Nano, Amanda Lim di Mangrovia Solu-

tions, Luigi Telesca di Trakti e Marco Vitale di Foodchain moderati da Maurizio Melis, giornalista di Radio24.

### I lavori

Ad aprire i lavori Enrico Lironi presidente di Sviluppo Como-ComoNext, quindi sono intervenute Tina Immacolata per il Pidd della Camera di Commercio Como-Lecco e Marta Molinero per Confindustria Como. Elisabetta Giromini del Parco ha invece introdotto il contesto del progetto europeo DLT4All, cornice dell'evento.

Con testimonianze, anche locali. Come quella di Luca Ferrario, Ceo di Desktop Remoto, insediata a Lomazzo. La società ha ideato e sviluppato il sistema di lavoro cloud totalmente in Html5 che permette di lavorare con qualsiasi dispositivo da qua-

lunque luogo. Questo in assoluta tranquillità, senza preoccuparsi della sicurezza dei dati, di possibili furti e virus.

Gioca in casa anche Marco Vitale, in un comparto particolarmente interessante, come quello alimentare.

Laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Milano, il comasco dal 2011 si occupa di registri distribuiti e di blockchain in ambito tracciabilità agroalimentare ed è membro del team di esperti nel Mise. Vitale ha fondato nel 2016 Foodchain Spa. Un'altra società che ha casa appunto a ComoNext.

E che cosa fa? Traccia e rintraccia, attraverso questa tecnologia «materie e prodotti alimentari lungo tutte le filiere produttive, rendendo i dati fruibili e condivisibili via web e mobile a chiunque intenda consul-



Un momento dell'incontro dedicato alla Blockchain ieri a ComoNext

tarli». Questo avviene con codici univoci applicati ai prodotti, per cui si raccolgono e si mettono poi a disposizione tutti i dati relativi alla filiera di produzione e distribuzione. Si tratta di Qr Code e Tag NFC/Rfid e non esiste limite di forma o dimensione per la raccolta dei dati.

Così Foodchain traccia i prodotti alimentari dall'origine fino al consumatore finale, coprendo ogni fase della filiera dalla produzione alla logistica, fino alla distribuzione. Con nuovi sviluppi proprio nel settore della moda.

### Altri casi

Non meno interessante Nano, con Colin LeMahieu, che porta questa innovazione tecnologica nell'efficienza e nelle prestazioni industriali. Le transazioni diventano così rapidissime di due, tre secondi. O ancora Trakti, con Luigi Telesca, una piattaforma di negoziazioni non meno evoluta sull'intero ciclo di vita. O infine Mangrovia Solutions, la cui responsabile delle comunicazioni è Amanda Lim. Con la conferma che i brand possono incrementare la trasparenza e l'efficienza nella filiera della moda creando valore aggiunto per il consumatore finale.

M. Lu.

## 12 Economia

LA PROVINCIA  
GIOVEDÌ 30 MAGGIO 2019

# «I miei 10 anni con Pitti Quanti progetti nuovi»

**Personaggi.** Ilaria Marelli e gli allestimenti moda-bimbo  
«Un tocco fiabesco per un appuntamento speciale»

COMO

SERENA BRIVIO

Si appresta a festeggiare dieci anni di collaborazione con la prestigiosa rassegna di moda Pitti Bimbo l'architetto comasco Ilaria Marelli, docente al Politecnico di Milano.

«Tutto è iniziato nel 2006, ma è nel 2009 - spiega - che è arrivata la consacrazione con l'incarico di progettare Apartment, una nuova sezione del

«La sfida è stata anche quella di sperimentare soluzioni sempre differenti»

La professionista e designer comasca è anche docente al Politecnico di Milano

salone, di 1200 mq, ideata dal marketing di Pitti Immagine per dare uno spazio di respiro a marchi internazionali dell'abbigliamento infantile, con collezioni destinate alle boutiques di alta gamma».

### Ventidue allestimenti

Il progetto si è dimostrato subito vincente a livello di concept. Ne è prova, pur nella congiuntura di alcuni anni difficili del comparto, la continua crescita del numero degli espositori di alto profilo in mostra: dai 14 della prima edizione ai 24 del prossimo appuntamento (20-22 giugno).

«A livello progettuale - continua Marelli - la mia collaborazione con l'ente fieristico è dimostrata positiva e propositiva: ho progettato tutti i ventidue allestimenti della speciale sezione di Pitti Bimbo, con un tocco elegante e fiabesco declinato ogni volta in maniera differente».

Negli anni, infatti, l'atmosfera è andata sempre più legandosi al «tema generale» lanciato da Pitti Uomo, tema declinato con atmosfere ten-

denzialmente più eleganti per l'edizione invernale e più fresche e colorate per l'edizione estiva.

«La sfida - evidenzia l'architetto - è stata anche quella di sperimentare soluzioni sempre differenti: allestimenti basati sulla sola luce, come altri invece iper grafici, soluzioni dallo styling super elegante, altri invece ironici e giocosi, mood outdoor con trionfo del verde e della natura, contrapposte a soluzioni con video installazioni... e così via, fino a quest'ultimo progetto: «Apartment click», collegato al tema generale dell'Uomo «The Pitti special click».

### Apartment click

A Fortezza da Basso ci sarà un allestimento tutto da scoprire dietro tende ondulate dai toni rosa e ocra, caratterizzato da un'interazione semplice, quasi fanciullesca: «click» come luce che si accende, «click» degli altoparlanti che raccontano piccole storie, «click» delle ruote della fortuna che, con un po' di ironia, erogano risposte sui grandi temi «amore/



Il progetto per la prossima edizione di Pitti Bimbo



La designer Ilaria Marelli



Un allestimento del 2015

carriera/salute». La designer ha voluto proporre in «Apartment click» un'interpretazione «analogica» e fanciullesca del tema: «In un mondo dove l'interazione è quasi sempre un'interfaccia UX di un device digitale, dove il retail è sempre più online, dove la bellezza di un'opera si traduce in quanto è facilmente instagrammabile; l'essere presenti fisicamente, respirare il profumo dei tessuti, guardare i dettagli di finitura, toccare l'impalpabilità di un voile o la fisicità di un feltro, confrontarsi con colleghi e buyer per avere il quadro del settore ad oggi, è comunque impagabile». Ed è il motivo per cui ogni volta «sono a Pitti».

### L'appuntamento

## L'edizione 89 di Pitti bimbo Giochi e moda

Non solo moda baby, abiti e accessori per vestire l'infanzia, a Pitti Bimbo che dal 20 al 22 giugno prossimo festeggerà a Firenze in Fortezza da Basso l'edizione numero 89. Ma un Salone che guarda sempre più al lifestyle, alle esigenze anche abitative del bambino, ai giochi intelligenti, alla letteratura che educa alla vita, alle mostre culturali e fotografiche che guardano al bisogno

di integrazione tra le genti. Oggi presentazione del ricco Calendario di Pitti Bimbo al Teatro Gerolamo con Raffaele Napoleone, Ceo di Pitti Immagine. Agostino Poletto Direttore generale e Giuliana Parabiago consulente Marketing & Comunicazione. In Fortezza 560 collezioni, 337 provenienti dall'estero (il 60% del totale) che attendono di essere viste da 5.350 compratori internazionali e da oltre 10.000 visitatori complessivi per la collezione dell'estate 2020. Grande la novità dell'apertura di uno spazio di 6.000 al Top Floor della Fortezza con la piattaforma The Kid's Lab! a tutta creatività e innovazione.

# Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Marilena Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

## Ratti cresce ancora Posti di lavoro in aumento: + 5,7%

**Guanzate.** Il numero dei dipendenti sale a quota 555  
Angela Caccia: «Percorsi di selezione molto mirati»  
Un occhio di riguardo anche all'inserimento in fabbrica

GUANZATE

**MARILENA LUALDI**

In due anni i lavoratori nel gruppo Ratti sono cresciuti del 5,7%. Con meccanismi di selezione e formazione mirati, e opportunità di carriera in ogni area, compresa quella industriale, dove si fa più fatica a trovare i profili. Il gruppo, guidato dall'amministratore delegato Sergio Tamborini, è impegnato in azioni costanti proprio per far capire anche la bellezza di lavorare in questi reparti.

**Oltre i numeri**

A Guanzate, nel 2018, i dipendenti sono saliti a quota 555, contro i 543 dell'anno prima e i 534 del 2016. Il numero degli uomini è rimasto stabile, le donne sono passate da 276 a 296 in due anni: nel gruppo l'incremento più forte riguarda impiegate (+6,93%) e operaie (+10,26%). La quasi totalità dei lavoratori nel Comasco (523) è a tempo indeterminato. Tra gli assunti a Guanzate dal 2016 al 2018, 35 hanno me-

«Inseriamo profili da altri settori, come quello della pubblicità o dell'automotive»

no di trent'anni, 21 tra i trenta e i cinquant'anni, dieci più di 50. Sono 66 in tutto. Il turnover in entrata mostra un tasso del 12,2, in uscita del 7,39.

Anche la formazione si racconta in numeri nel gruppo: 7.412 erogate lo scorso anno, con una prevalenza in ordine per gli impiegati (3.663), operai (2.623) e quadri e dirigenti (1.126). In tutto, nel 2018, l'impegno è cresciuto del 23,6%. Con quali risultati? Molto si è puntato sulle acquisizioni di competenze tecniche ed economiche (43%), o di sicurezza (30%), lingue straniere (19%) e soft skills (8%).

Angela Caccia, Hr di Ratti, lo sottolinea accanto a Erika Mognoni, junior Hr, e alcuni giovani entrati e formati in azienda: «I percorsi di selezione sono sempre molto mirati, con progetti di inserimento attraverso soprattutto i giovani. Ingegneri, sales, looking for designers: tre progetti che vanno a cercare tre tipologie, molto differenti».

Per i profili più senior, cioè dai 30 ai 40 anni, c'è un altro approccio ancora: «Inseriamo profili da altri settori, come pubblicità o automotive e abbiamo poi dato loro una formazione interna tecnica. Questo soprattutto per andare a coprire ruoli commerciali perché pensiamo che la contaminazione possa essere im-

portante. Seguono percorsi di inserimento per formare: un metodo che ripaga». Ma non mancano inserimenti nelle fabbriche, una parte più difficile per cui Ratti sta lavorando con Setificio e Sistema Moda Italia. Attualmente due ragazzi sono in apprendistato alta formazione. Dal 2017 ad oggi sono entrati 54 apprendisti.

**Premio al merito**

Lo stage, invece, è uno strumento usato per conoscere i ragazzi, in modo che i più meritevoli siano poi presi come apprendisti. Questo senza dimenticare il bollino blu ricevuto da Ratti per l'utilizzo dell'alternanza scuola lavoro.

Questa è un'azienda che premia i meritevoli, si sottolinea, e le carriere avvengono in ogni ambito. Come dice uno dei più giovani, Agostino Tarussio ha 23 anni ed è di Portofino. In Ratti è entrato fresco di diploma del Setificio (indirizzo chimico tintore). Dopo lo stage, l'apprendistato e ora ha un contratto a tempo indeterminato: «Ho girato parecchio, per conoscere come funzionano tutti i reparti. Ho approfondito la stampa tradizionale e appreso tutti i trucchi». Ma la formazione si è ulteriormente ampliata e da un anno Agostino è in ufficio e si occupa di disposizioni di stampa.



Dal 2017 a oggi sono entrati in azienda 54 apprendisti



L'incremento maggiore riguarda il numero delle impiegate: +6,93%



Sergio Tamborini

## Beatrice, Blaise e gli altri talenti Dall'apprendistato ai contratti

**Beatrice Perrotta** ha 27 anni, è di Lentate e ha una laurea magistrale al Politecnico di Milano in Design della moda. In Ratti è entrata la prima volta durante il percorso universitario. Stage rinnovato dall'azienda: «Poi mi è stato fatto un contratto di apprendistato nell'area prodotto uomo. Dieci mesi dopo, mi è stata proposta la parte del sales. Ho accettato la sfida, entrando poi nell'area donna». Un impegno evoluto, anche per i mercati: oltre a una parte di Italia, Inghilterra e Spagna. Studiando aspetti come la sosteni-

bilità. Anche **Blaise Nanfack Pagni** ha 27 anni; originario del Camerun, ha studiato lingue per la comunicazione internazionale e a Milano si è specializzato in commercio internazionale. Da Torino si è trasferito a Lomazzo. È entrato il 5 giugno 2017 con il progetto Sales del gruppo Marzotto e ha potuto avere la conoscenza di tutti i reparti. «Poi sono stato assunto con un contratto di apprendistato - racconta - e dopo un anno sono passato all'indeterminato. Adesso sto seguendo il progetto Africa. E il percorso formativo prosegue,

su finanza e negoziazione commerciale».

**Gala Mucherino**, 28 anni, di Caserta è entrata un anno e mezzo fa con il progetto ingegneri. Si è laureata in Ingegneria chimica. Il suo approfondimento ha toccato diversi fronti dalla storia della moda all'industria 4.0. «Qui a Guanzate ho affrontato una formazione a 360 gradi - spiega - Nell'ultimo anno seguono tre progetti, uno sulla qualità relativa alla produzione, un altro sulla digitalizzazione della fabbrica. Infine un terzo sulla gestione ordini e del personale».

## Norme sulla crisi d'impresa Aperitivo-dibattito della Cdo

Senna Comasco

Incontro alla Pergo  
«Da appuntamenti informali l'occasione per approfondire problematiche e soluzioni»

Si è tenuto ieri, alla Pergo di Senna Comasco, "Aperitivo in Compagnia", l'incontro informativo della Cdo Como sulle "Nuove norme sulla crisi d'impresa: cosa cambia per gli imprenditori", guidato

dai relatori Anacleto Pensotti, fondatore di Pergo e master practitioner in programmazione neuro linguistica e Massimo Oleotti, amministratore unico dello Studio Consulenze Centrali di Tradate. Il meeting, al quale hanno partecipato una quarantina di professionisti, ha affrontato i motivi dell'esistenza della norma, quali siano le sue disposizioni e quali strategie si possano mettere in atto per trasformare una situazione

di crisi in opportunità. «Momenti come questi, dallo spirito assolutamente informale e aperti a tutti, rispecchiano il nostro stile di lavoro - ha dichiarato Marco Molinari, direttore di Cdo Como - e servono per creare opportunità di rete e relazione fra gli imprenditori. Abbiamo notato che, partendo da un bisogno, creiamo nei nostri associati la curiosità di conoscere meglio certi temi o argomenti. Partiamo dunque

dal basso, non con lo scopo di dare risposte, ma facendo in modo che nascano nuove domande e il desiderio di approfondire certe questioni. La cosa importante è che l'imprenditore sia conscio dell'esistenza di alcuni nodi problematici, che si interroghi sulle eventuali soluzioni e che trovi spunti e possibilità di risolverli, sia attraverso un confronto e un dibattito con altri imprenditori sia, appoggiandosi alla rete di professionisti associati alla Cdo, che conta circa 500 aziende associate a Como, mentre in tutta Italia sono più di ventimila».

L'incontro è terminato con un aperitivo offerto dagli organizzatori.

A.Rev.



Un momento dell'incontro a Senna Comasco

# Medici e infermieri in fuga da Como La Svizzera è la meta più ambita

**L'indagine.** Quattrocento i professionisti che nell'ultimo anno hanno lasciato la Lombardia. Il 40% dei camici bianchi impiegati in Canton Ticino proviene dall'Italia. Il motivo? Salari più alti

**SERGIO BACCILIERI**

Medici e infermieri in fuga, la meta più ambita è la vicina Svizzera. L'associazione medici di origine straniera in Italia ha pubblicato uno studio rilanciando il tema dei trasferimenti all'estero: sono 400 i medici lombardi di Amsi che dal 2018 hanno fatto le valigie. Quel che più interessa il nostro territorio è la destinazione.

«All'interno del vecchio continente la destinazione più ambita è la Svizzera - spiega **Foad Aodi**, fondatore di Amsi - le posizioni oltre la frontiera di Chiasso sono più gradite anche rispetto all'Inghilterra, un polo che di recente attrae molto del nostro capitale umano. Il 25% delle domande di trasferimento dei nostri operatori sanitari guarda all'Europa, al netto del rientro forte nei paesi d'origine di molti colleghi, per il 10% verso i paesi dell'est e per il 30% verso i paesi arabi».

**Qualche dato**

Sono 5mila secondo Amsi i medici italiani per il 65% giovani che sono espatriati in 5 anni e mille gli infermieri, con un aumento del 40% nel 2018. La fuga dei medici in Lombardia tocca in particolare l'area dell'emergenza, dell'ortopedia, della neonatologia, dell'anestesia e della radiologia. Il frontalierato dei medici comaschi evaresini in Ticino è così marca-

to? «Il corpo medico del Ticino in vent'anni è passato da circa 650 professionisti - spiega **Franco Dentì**, il presidente dell'Ordine dei medici del Ticino - a 1500, più che raddoppiato. Il frontalierato ha certo inciso, oggi soprattutto negli ospedali più che nella libera professione. Per la Svizzera le zone di confine, Como e Varese per Lugano, ma anche la Francia per Ginevra, sono una sorta di riserva».

Secondo l'ente ospedaliero cantonale del Ticino in dieci anni il numero degli italiani negli ospedali ticinesi è passato dal 20% al 40%. L'ultimo rapporto Eurispes Enpam del 2019 dice che sono 10mila i medici che hanno lasciato l'Italia per andare all'estero in dieci anni, anche queste stime dicono che i dottori under 40 sono stati attratti in gran parte dalla Svizzera, per il 26%, superata solo dall'Inghilterra, 33%.

**«Li formiamo noi, poi fuggono»**

«L'emigrazione c'è, anche dei medici ormai anziani stanchi del super lavoro e delle paghe basse - dice **Gianluigi Spata**, il presidente dell'Ordine dei medici di Como - ma quel che più dispiace sono i sempre più numerosi medici neo-laureati che vanno a specializzarsi all'estero e non tornano indietro. Li formiamo noi, ma fuggono verso altri paesi economicamente più vantaggiosi». Più volte i rap-



L'ospedale civico di Lugano, una delle mete più ambite da medici e infermieri italiani ARCHIVIO

■ **«Se ne vanno anche professionisti anziani stanchi del super lavoro e delle paghe basse»**

presentanti dei medici nostrani hanno spiegato che è in corso una desertificazione della presenza dei dottori e degli specialisti. Anche a Como e provincia. Mancano le nuove leve, le borse di studio, i bandi d'assunzione vanno a vuoto. «La Svizzera paga di più - dice **Dario Cremonesi**, il presidente

dell'ordine degli infermieri di Como - ed è vicina, permette ad almeno un centinaio di colleghi di continuare ad abitare a Como lavorando oltre confine. La qualità della sanità svizzera è perfino minore della nostra, i trasferimenti hanno solo una ragione economica».

**«Guadagno più del doppio e lavoro part-time»**

**La testimonianza**

«Al Sant'Anna prendevo appena 1.379 euro con le notti. In Ticino ne guadagno 2.900 e lavoro al 60%»

Una giovane mamma infermiera lavorando al Sant'Anna a tempo pieno poteva contare su una busta paga di 1.379 euro. Ora in Ticino con un part-time ne guadagna 2.900. «Con il rimborso spese - racconta la comasca **Irene Vaticano**, 31 anni -, un part-time al 60% e due bambini a carico porto a casa poco meno di 3mila euro al mese. Prima con il tempo pieno al Sant'Anna al netto delle notti ricordo bene la cifra sulla busta paga, 1379 euro. La differenza si sente. Io in Svizzera lavoro a domicilio, arrivo anche a Bellinzona. È un bell'impegno, ma di certo non mi lamento. Le mie colleghe impiegate in ospedale a Lugano mi raccontano che si lavorabene, gli organici sono al completo e non mancano le risorse».

Qualche rimpianto? «Rimpiango la mia esperienza in pediatria al Sant'Anna: mi trovavo molto bene. La qualità professionale in Italia credo sia superiore. Certo in Svizzera lo stipendio è ben diverso. Quanto al fenomeno dell'emigrazione italiana delle professioni sanitarie faccio notare che il Ticino non forma affatto nuovi infermieri specializzati nella pediatria. Dunque per coprire le posizioni va a pescare altrove. Siamo quasi tutti italiani qui».

**S. Bac.**

## Cintura urbana

# La vendetta di Campione: alle urne il 24%

**La crisi dell'enclave.** Mai così bassa la percentuale di votanti nel paese in ginocchio dopo la chiusura del Casinò «Siamo stati abbandonati dalla politica, questa è la nostra risposta». E nessuno si era candidato come sindaco

CAMPIONE D'ITALIA  
**SERGIO BACCILIERI**

I campionesi "traditi e abbandonati" hanno votato... per l'astensione alle consultazioni Europee. La forma di protesta più estrema che vuole essere un monito.

La mancanza di una risposta politica al fallimento del Casinò che ha travolto da ormai un anno la ricca enclave ha portato alle urne una percentuale davvero minoritaria dei residenti. Ha votato solo il 24,36%.

### In numeri

A Campione d'Italia alle europee ha vinto Salvini, con un netto 42,23% delle preferenze, secondo il Pd, 16,14% e terzo Fratelli d'Italia, 12,07%, dietro Forza Italia e il M5S. Ma il dato più eclatante, per l'appunto, riguarda l'astensionismo: su 2861 elettori solo 697 hanno messo una crocetta sulla scheda. Il che significa, per dirla con altre parole, nemmeno un votante su

«Per mesi abbiamo chiesto risposte. Non ne abbiamo mai ricevute»

quattro aventi diritto. Questo al netto delle schede nulle, 26 e di quelle bianche, 8.

«Siamo stati completamente abbandonati la reazione è stata l'astensione» commenta **Alessandra Bernasconi** portavoce del comitato civico campione e già responsabile marketing del Casinò, senza lasciare nulla alla diplomazia. «E' un dato netto su cui riflettere, per mesi la comunità ha chiesto risposte» ribadisce **Massimo D'Amico**, membro del comitato Tornare Campione. «Chi non ha votato ha parlato politicamente in modo inequivocabile - dice **Caterina Boffa Ferrari**, altra rappresentante dei gruppi civici del paese - E la stragrande maggioranza e la maggioranza dei campionesi si sente abbandonata e disperata e non sa più cosa fare».

«Vista la situazione - spiega **Fiorenzo Dorigo**, ex consigliere comunale - le urne vuote erano scontate».

E' giusto annotare che i campionesi nemmeno alle scorse elezioni europee avevano votato in massa, la partecipazione nel 2014 era arrivata al 42,5%. Il calo è però marcato, è un crollo quasi della metà dei voti. Per giunta mesi fa i cittadini di Campione hanno inscenato una protesta buttando in un ce-

stino sotto al municipio a turno la propria scheda elettorale.

Occorre anche ricordare che la tornata delle europee non ha visto al concomitanza del voto comunale. Il motivo è semplice: non si è presentato nemmeno un candidato sindaco. Nessuno ha voluto fare i conti con la crisi del Casinò, il dissesto economico del Comune, nessun gruppo ha costruito una lista e tutti hanno preferito lasciare il timone al commissario prefettizio **Giorgio Zanzi**.

### Il commissario

Anche un ex primo cittadino come **Roberto Salmoiraghi** ha spiegato che il paese oggi non può rialzarsi da solo senza una decisione dall'alto, il salvataggio del Casinò da parte del governo. Una scelta che dopo dieci mesi di chiusura non è ancora stata presa e che è difficile che arrivi ora, con la manovra economica e con una nuova fase nell'esecutivo a tinte giallo verdi. Vero è che il secondo commissario straordinario inviato dal Viminale, **Maurizio Bruschi**, indicativamente entro i prossimi quindici giorni presenterà un piano per il rilancio della casa da gioco. Possibile il coinvolgimento, se non del governo, della Regione Lombardia e di Cassa depositi e prestiti.



Una delle manifestazioni dei lavoratori del Casinò e del municipio nel centro di Como

### A febbraio

Quelle schede infilate nel cestino

Da molti mesi i dipendenti del Casinò (chiuso da luglio per fallimento) e del Comune (che ha dovuto tagliare persino i servizi essenziali) stanno protestando per la scarsa attenzione che il mondo della politica riserva alla loro causa. Nel mese di febbraio, i cittadini

di Campione avevano inscenato una clamorosa protesta buttando in un cestino sotto il municipio a turno la propria scheda elettorale. Un invito a non partecipare alla consultazione per le Comunali e per le Europee. E i risultati sono piuttosto evidenti a tutti. S. BAC

# Fondazione Cariplo La nomina di Lironi «Premio a ComoNext»

**Solidarietà.** Il nuovo consiglio di amministrazione  
«La mia scelta è anche un riconoscimento a Como  
e alla provenienza del presidente uscente Guzzetti»

**MARILENA LUALDI**

Al lavoro nel consiglio di amministrazione della Fondazione Cariplo, per e grazie a Como. **Enrico Lironi** ne è convinto: è entrato tra i sei che affiancheranno il nuovo presidente **Giovanni Fosti**. La prima riunione della Commissione centrale di beneficenza (tra i 28 componenti c'è un altro comasco, **Mauro Magatti**) si è svolta martedì anche alla presenza di **Giuseppe Guzzetti**, e a lui va il primo ringraziamento.

**Le ragioni**

«La mia nomina - spiega il professor Lironi - è un fatto che va oltre la mia persona, ma è da attribuire a due essenziali motivazioni. Si tratta di un riconoscimento al luogo di provenienza del presidente Guzzetti, che si è impegnato con intelligenza e capacità a favore della comunità lariana, lombarda e nazionale nelle diverse aree del bisogno». Lironi commenta ancora: «Lui era presente. Gli abbiamo tributato un profondo ringraziamento per quanto ha fatto in questi anni».

Secondo il comasco, c'è un

altro elemento che ha contribuito alla sua nomina nel cda: «Un riconoscimento a ComoNext. Il nostro Parco tecnologico scientifico è stato sostenuto convintamente dalla Fondazione Cariplo ed è diventato peraltro un hub di rilevanza nazionale, che si sforza ogni giorno di promuovere la ricerca e il trasferimento tecnologico in varie discipline, ma anche la formazione».

La Commissione centrale di beneficenza si riunirà martedì prossimo per la costituzione delle sottocommissioni: «Rappresentano - spiega Lironi - i rami d'azione. Ambiente, cultura, ricerca scientifica e trasferimento tecnologico, servizi alle persone. In pratica, questo è il livello di proposte e indirizzo, mentre il consiglio di amministrazione è organo operativo».

**La promessa**  
«Sul Lario  
proseguirà  
l'impegno  
del passato»

In quella sede si tracceranno le direzioni da seguire nel futuro, ma Lironi sottolinea: «Sul nostro territorio proseguirà l'impegno del passato. Certo potremo sempre godere dei consigli e della collaborazione dell'amico di Guzzetti. La sua esperienza e il suo bagaglio di rapporti fondamentali». In 22 anni, il presidente uscente ha segnato l'azione a favore della Lombardia e anche oltre, in Piemonte. «Martedì ci è apparso sereno e tranquillo - commenta Lironi - perché ha traghettato la fondazione in mani sicure, il professor Osti è uomo di grande equilibrio e serietà».

**La fiducia**

Lironi ha molta fiducia nel successore di Guzzetti: «Penso che sia interessante sviluppare i concetti che Fosti stesso ha segnato, una visione che si faccia carico anche di piccoli ambiti che potrebbero essere indagati e approfonditi. Avviando progetti anche sperimentali da giudicare in un periodo medio lungo, non nell'immediato. Questo per verificarne la bontà».

Non temere di osare, confer-



Enrico Lironi, nominato nella Commissione della Fondazione Cariplo

mandosi innovativi, come la Fondazione Cariplo ha saputo essere, in una società complessa come quella attuale. Anche con contaminazioni, perché ad esempio l'esperienza di ComoNext indica come la ricerca non sia solo tecnologico-produttiva, ma al servizio della medicina, dell'ambiente, della cultura: in

una parola, sottolinea Lironi, dell'uomo. La strada tracciata con sapienza e sensibilità da Guzzetti proseguirà e anche Como deve fare la sua parte: «Bisogna andare a cercare le esigenze della società e percorrere le soluzioni nuove, coinvolgendo i territori e facendo partecipare la società civile».

## Il presidente è valtellinese In commissione anche Magatti

Il nuovo presidente della Fondazione Cariplo, chiamato a succedere al comasco **Giuseppe Guzzetti**, è **Giovanni Fosti**, 52 anni, valtellinese, docente della Sda Bocconi. Nel nuovo cda, oltre al comasco **Enrico Lironi**, **Paola Pessina** e **Claudia Sorlini** (vicepresidenti), **Carlo Corradini**, **Vincenzo De Stasio**, **Davide Maggi**.

La commissione di beneficenza della Fondazione vede, tra i cooptati, un altro rappresentante comasco: il professor **Mauro Magatti**.

La nuova commissione è composta da **Gianpietro Benigni** (Provincia di Bergamo); **Martino Troncetti** (Brescia); **Franco Verdi** (Cremona); **Enrico Rossi** (Lecco); **Renato Cerioli** (Monza); **Mauro Nicola** (Novara); **Pietro Previtali** (Pavia); **Elisa Fagnani** (Varese). Per le tre aree metropolitane di Milano ci sono **Paolo Colonna**, e **Mario Vanni**; **Andrea Mascetti** e **Laura Bajardelli** per le due aree della Regione Lombardia; **Carlo Maria Mozzanica** (Arcidiocesi di Milano); **Giovanni Iudica** (Comitato di coordinamento delle Università della Lombardia); **Francesca Zanetta**, **Franca Corti**, **Rodolfo Masto**, **Valeria Negrini** e **Marco Rasconi** (Bando terzo settore); **Giuseppe Banfi**, **Cesare Emanuel**, **Sarah Maestri** e **Alberto Mantovani** (cooptati).

# Erba

REDEBBA@LAPROVINCIA.IT  
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353



Controlli della Polizia locale nella frazione di Erba Alta: gli obiettivi fissati in materia di sicurezza sono stati raggiunti al cento per cento

## La scheda

### Ecco quanto "pesano" sullo stipendio



#### Come funziona

Come funziona il sistema degli obiettivi e dei bonus per i dirigenti? All'inizio dell'anno l'amministrazione, dopo essersi confrontata con gli stessi dirigenti e con il segretario generale, pone una serie di obiettivi per i dirigenti (e di conseguenza per i dipendenti comunali che lavorano nelle diverse aree e che partecipano al raggiungimento dei traguardi). Gli obiettivi vanno raggiunti entro il 31 dicembre.

#### La valutazione

Nei primi mesi dell'anno successivo, il nucleo di valutazione (composto dal segretario generale e due funzionari esterni) chiede conto del lavoro svolto e valuta in quale percentuale siano stati raggiunti gli obiettivi. Può capitare che un traguardo non sia stato raggiunto per cause non imputabili ai dipendenti: quindi l'obiettivo viene stralciato.

#### Il contratto

Il contratto nazionale collettivo dei dirigenti pubblici prevede che la retribuzione di risultato (detta spesso "bonus") come parte integrante dello stipendio collettivo. Insomma, l'amministrazione - anche volendo - non può rinunciare ad erogare il bonus: può solo decidere di porre obiettivi più o meno difficili da raggiungere ai propri dirigenti.

#### Gli stipendi

Dalla percentuale più o meno alta di raggiungimento degli obiettivi dipende l'entità del bonus, che va a sommarsi alle altre voci dello stipendio (tabellare, posizione di parte fissa e posizione di parte variabile). Gli stipendi complessivi dei dirigenti erbesi variano dai 67mila euro lordi di Giglio a 96mila euro lordi di Rossini, passando per 87mila euro lordi di Pesciacci e 81mila euro lordi di Fabbrocino. L.MEN.

## Erba dà le pagelle ai suoi dirigenti Stazione e sport, tutti "promossi"

**Il caso.** I responsabili dei dipendenti comunali valutati come ogni anno dalla commissione. In fondo alla classifica il comandante della Polizia locale: manca il piano dei parcheggi

ERBA  
LUCA MENEGHEL

Tutti promossi con il massimo dei voti, o quasi. A pochi giorni dalla fine delle scuole, anche per i dipendenti comunali arrivano le pagelle: il nucleo di valutazione - composto dal segretario generale **Vittorio Fortunato** e da due membri esterni - ha giudicato il lavoro svolto dai quattro dirigenti e dai loro settori di competenza: **Letizia Rossini** e **Daniele Fabbrocino** incassano il cento per cento, seguono **Gianluigi Pesciacci** e il comandante della polizia locale **Giovanni Marco Giglio**.

Il segretario Fortunato e i colleghi esterni hanno analizzato il lavoro svolto nel corso del 2018 dai dirigenti e dai dipendenti comunali, alla luce degli obiettivi

posti dall'amministrazione.

La pagella viene espressa in percentuale (il cento per cento equivale al raggiungimento di tutti gli obiettivi) e per i dirigenti il valore è particolarmente importante perché contribuisce alla determinazione della retribuzione di risultato, il famoso "bonus" che è parte integrante dello stipendio annuale come disposto dal contratto nazionale.

#### Le modalità

I primi della classe sono Letizia Rossini e Daniele Fabbrocino: entrambi hanno ottenuto il cento per cento, raggiungendo tutti gli obiettivi. Rossini, a capo dell'area risorse dell'ente, ha gestito gli equilibri di bilancio e la ristrutturazione del debito, ma si

è anche occupata dell'adeguamento alle ultime normative della Ue in materia di protezione dei dati personali. Fabbrocino, dirigente dell'area servizi al cittadino, aveva obiettivi che spaziavano dalla cultura allo sport, passando per i servizi sociali, anagrafici e per il commercio: in tutti i casi il traguardo è stato raggiunto. A lui si devono anche i passi avanti compiuti nell'ambito del progetto YouthLab: nel 2018 sono stati posti tutti i tasselli per avviare i lavori di riqualificazione della stazione.

Terzo in classifica, se di classifica si può parlare, è Gianluigi Pesciacci del settore servizi al territorio (che comprende lavori pubblici, urbanistica, edilizia privata e protezione civile). Complessivamente Pesciacci è

arrivato al 98,06 per cento di raggiungimento degli obiettivi: pesano minimi ritardi nei lavori e nella messa in funzione della nuova stazione di sollevamento e nella costruzione di una nuova condotta fognaria in via Alserio.

Chiude il quadro il comandante della polizia locale, Giovanni Marco Giglio: il voto finale è 92,5 per cento. Il comandante ha rispettato tutti gli obiettivi sul fronte della sicurezza (in-

cremento dei pattugliamenti, acquisto di nuove attrezzature, ecc), ma sconta un ritardo nell'elaborazione di un nuovo piano parcheggi (si tratta di riorganizzare quelli presenti in città): il nucleo di valutazione ritiene che non sia stato realizzato un vero e proprio piano parcheggi, ma solo «interventi parziali».

#### Quanto pesano

Ma quanto pesano le retribuzioni di risultato? La cifra varia di anno in anno, ma la media è stabile. Stando agli ultimi dati disponibili, parliamo di 10.378 euro per Rossini (che svolge anche attività legale e partecipa a cda per conto del Comune), 5.019 euro per Fabbrocino, 4.667 euro per Pesciacci e 2.725 euro per Giglio.

**■ Quasi tutti gli obiettivi programmati sono stati raggiunti**

### Primo piano | Energie alternative

**In città** Appuntamento per l'intera giornata del 15 giugno con l'evento organizzato da Corriere di Como, Espansione Tv e LifeGate

## Ecomobility, idee ed esperienze per costruire il futuro

Previsti laboratori creativi per diffondere tra i bambini la cultura della sostenibilità

#### Gli ospiti

Frank Raes, climatologo di fama internazionale, Tiziana Benassi, assessore ad Ambiente e Politiche energetiche a Parma, Marco Granelli, assessore a Mobilità e Ambiente a Milano, Edoardo Croci, docente dell'Università Bocconi, Simona Roveda, direttore editoriale di LifeGate, e Nicola Ventura, iridato Fia Energie Alternative

La mobilità sta cambiando. L'automobile evolve verso un'idea, un concetto di leggerezza e sostenibilità. Cambiamenti che verranno raccontati e descritti il prossimo 15 giugno, a Como, a partire dalle ore 10, nel corso di un nuovo evento dedicato proprio alla mobilità sostenibile.

L'auditorium di via Sant'Abbondio ospiterà l'iniziativa **Ecomobility** organizzata da *Corriere di Como*, *Espansione Tv* e *LifeGate*.

Al mattino verrà dato spazio alle idee e alle buone pratiche, con numerosi contributi: dal docente universitario al climatologo, dall'imprenditore al pilota iridato di auto elettriche, dall'amministratore pubblico al giornalista. Riflessioni che si intrecceranno per fornire una visione sulla mobilità del futuro.

Interverranno, tra gli ospiti, Frank Raes, climatologo di fama internazionale, Tiziana Be-



La ricarica di una vettura elettrica. Ecomobility è in programma il 15 giugno

nassi, assessore ad Ambiente e Politiche energetiche a Parma, Marco Granelli, assessore a Mobilità e Ambiente a Milano, Edoardo Croci, docente dell'Università Bocconi e coordinatore dell'Osservatorio Green Economy, Simona Roveda, direttore editoriale di LifeGate, e Nicola Ventura, campione del mon-

do e italiano Fia Energie Alternative.

Al pomeriggio, invece, spazio all'esperienza. Esperienza di guida sostenibile, con auto elettriche e ibride, ma anche laboratori creativi, dedicati ovviamente ai più piccoli, per diffondere sempre più ai cittadini di domani la cultura della sostenibilità.

#### Presentata da Aevv Impianti

### Nuova colonnina per bici elettriche

Aevv Impianti, azienda che fa capo ad Acm-Agam, ha realizzato una nuova colonnina per ricaricare le biciclette elettriche.

Denominata **Erica** per evocare il fiore alpino tipico dell'area in cui è stata progettata e realizzata, è stata presentata alla vigilia del passaggio del Giro d'Italia sul passo del Mortirolo. «Siamo partiti da qui per la concomitanza con il passaggio della carovana rosa in un posto di forte richiamo per tutti gli amanti della bici - ha detto l'ideatore Paolo Lazzarini - ma possiamo naturalmente portare ovunque il nostro prodotto, che si presta all'utilizzo anche nei centri urbani non soltanto in contesti naturali».

«L'obiettivo è incentivare la mobilità ecologica in linea con le politiche del bilancio di sostenibilità appena varato e a beneficio della valorizzazione del territorio» ha sottolineato a sua volta Giovanni Chighine, referente della business unit Energia e Tecnologie Smart.

«Erica è dotata di quattro prese di ricarica per E-Bike e altrettante porte Usb per l'alimentazione di smartphone e cellulari - ha aggiunto Lazzarini - È possibile identificarne la posizione mediante app, in modo da mapparne la presenza».



La presentazione della colonnina avvenuta al Mortirolo

### Primo piano | Istruzione in città

**Il futuro dell'istituto** I genitori degli alunni chiedono di avere risposte certe in tempi brevi

## Scuola di via Perti, oggi se ne discute in giunta

### Sabato incontro tra il Comune e la dirigente

La lista Rapinese deposita una mozione e chiede l'accesso all'immobile



Mara Taiana



Fulvio Anzaldo

(f.bar.) La scuola di via Perti - l'istituto che si trova in centro città, vicino a Palazzo Cernezz, e che da tempo necessita di lavori urgenti e definitivi - non dovrebbe chiudere. Il condizionale è ancora d'obbligo anche se sembrerebbe essere questo l'orientamento.

Dopo l'invasione, martedì sera in consiglio comunale, da parte dei genitori degli alunni che, in maniera pacifica seppur determinata, hanno espresso incredulità per la scarsa chiarezza e le poche informazioni sul futuro della scuola, si attende ora l'esito della riunione di giunta di oggi dove verrà valutata la relazione degli uffici tecnici sul stato dell'immobile e si deciderà come intervenire. Improbabile, ad oggi, che il Comune possa comunicare la chiusura dell'istituto a pochi giorni dalla fine della scuola. Ipotesi che sembrerebbe esclusa anche per l'inizio del nuovo anno, il prossimo settembre.

Nel frattempo però 4 consiglieri comunali (Anna Veronelli, Patrizia Lissi, Fulvio Anzaldo ed Elena Canova) martedì sera, in consiglio, hanno chiesto l'imme-

diata convocazione della Commissione 3 - competente in materia - per approfondire il tema. La data è stata fissata per il prossimo 3 giugno alle 18. E sempre ieri il consigliere Alessandro Rapinese ha depositato a Pa-

lazzo Cernezz una mozione con oggetto proprio il futuro della scuola di via Perti.

«I genitori sono molto preoccupati - interviene Mara Taiana, presidente del consiglio d'istituto - Vorrebbero ovviamente po-

ter avere delle certezze sul futuro. Ciò che ha colpito maggiormente tutti è che anche molti consiglieri non sapessero nulla di quanto stava accadendo e che lo stesso assessore non fosse in grado di fornire chiarimenti. L'anno scolastico è finito, a settembre entreranno altre due nuove classi e vogliamo sapere quanto prima cosa accadrà. Si tratta di una situazione molto complessa e una chiusura creerebbe ovviamente dei disagi enormi». Molto attesa dai genitori è anche la riunione di sabato alla quale prenderanno parte l'assessore alle Politiche educative Angela Corengia, il collega con delega all'Edilizia pubblica Vincenzo Bella e la dirigente scolastica Marzia Pontremoli per definire e condividere il percorso da seguire.

«Personalmente ho fatto richiesta di accesso all'immobile - dice il consigliere Fulvio Anzaldo (lista "Rapinese sindaco") - per verificare le condizioni in cui si trova lo stabile». Un ruolo determinante lo avrà infine anche la relazione di Ats sulle verifiche di sicurezza della scuola.



I genitori degli alunni della scuola di via Perti erano martedì sera in consiglio

### ECONOMIA & FINANZA

#### La Bufala cambia nome e va a Berlino

MILANO - La Bufala diventa sempre più internazionale, cambia nome in "LaB" ed entro l'anno aprirà un locale a Berlino, di fronte alla stazione della metropolitana del famoso zoo (Zoologischer Garten). Lo annuncia Lelia Castellano, azio-

nista di maggioranza di A Cento, titolare della rete di 60 ristoranti La Bufala, di cui il 50% in franchising, e 7 di proprietà all'estero. Ieri ha presentato il ristorante di Milano ristrutturato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**alberto**  
ACCONCIATURE UNISEX  
Si riceve su appuntamento  
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414  
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

# I corrieri di Amazon vincono la battaglia

**ORIGGIO** Siglata l'intesa tra azienda e sindacati lombardi. Più tutele e premio di risultato sulla qualità delle consegne

ORIGGIO - (I.L.) «Si è chiusa con un accordo la vertenza dei lavoratori della filiera Amazon in Lombardia che ha visto unitariamente impegnati Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uil-Uil nello sciopero del 26 febbraio 2019, culminato nel presidio unitario che ha visto anche la partecipazione di Maurizio Landini». Ad annunciarlo è la Filt Cgil. L'intesa, ha spiegato Luca Stanzone, segretario generale lombardo, dimostra che il «sindacato non è un vecchio arnese ma strumento di cambiamento e regolazione dello sviluppo». «Ora serve, però, che le istituzioni e il legislatore facciano la loro parte con una normativa che regoli la gestione delle piattaforme digitali e dei dati prodotti e che si verifichino anche le condizioni dei lavoratori all'interno dei magazzini e del rispetto delle leggi a tutela della libertà dei lavoratori», ha aggiunto il sindacalista della Filt Cgil. L'accordo in questione, figlio per l'appunto dell'agitazione dei corrieri delle società che fanno consegne in appalto per conto di Amazon, il popolarissimo (e utilizzatissimo) colosso del commercio elettronico made in Usa, che ha uno dei suoi quattro depositi lombardi ad Origgio, garantisce più tutele per circa 500 autisti.

E introduce una novità per l'e-commerce: un premio di risultato basato non per forza sulla quantità di consegne effettuate dai driver, ma sul gradimento espresso dal cliente sull'ordine richiesto al gigante del comparto. L'accordo, che sarà sottoposto a valutazione dei driver Amazon della Lombardia entro il 10 giugno, si spera possa essere «appripista» per tutto il territorio nazionale.

«Si tratta di una novità nel settore dell'e-commerce perché sperimenta uno strumento che dovrebbe incentivare la qualità del servizio e la professionalità dei lavoratori, riequilibrando la spinta dell'azienda a favorire la quantità di merce consegnata», puntualizza dalla Filt Cgil lombarda. Viene superata così l'introduzione di una app che «suggeriva» agli autisti i percorsi e di fatto il numero delle consegne da effettuare, uno dei meccanismi che aveva scatenato la protesta. «Questo accordo ci fa fare un importante passo avanti nelle condizioni di lavoro, affermando in maniera inequivocabile che lo sviluppo delle piattaforme digitali deve essere accompagnato da regole certe e diritti inalienabili delle persone», rimarcano dal sindacato. «Un punto di partenza che oggi regola la filiera di Amazon, ma che lancia una speranza per tanti lavoratori di Amazon, impiegati dentro i magazzini del colosso dell'e-commerce. La vertenza denunciava un incremento dei pacchi delle consegne con carichi di lavoro insostenibili per i lavoratori, che nelle prime settimane del 2019 vedeva i driver di Amazon consegnare fino al doppio di pacchi giornalieri di un driver del settore. Carichi di lavoro prodotti da una crescita delle quote di mercato acquisite da Amazon senza che a questo corrispondesse una crescita proporzionale di lavoro stabile e di qualità».



Nelle foto, i giorni della protesta degli autisti davanti al centro logistico Amazon di Origgio. Ieri la firma dell'intesa sindacale (foto Bizz)



## Autotrasporto, ora c'è il contratto

**CANTON TICINO** Firmata l'intesa. Nuove norme a tutela anche dei frontalieri

CANTON TICINO - Anche il settore dell'autotrasporto svizzero, così come per altri domini dai cosiddetti lavori usurari, è un comparto dove lavorano molti frontalieri varesini. Lavoratori a cui, poche ore fa, è giunta una buona notizia: le parti sociali, Astag Ticino da una parte e il sindacato Ocst e Les Routiers Suisses Regione Ticino e Moesano dall'altra, hanno annunciato la firma del Contratto collettivo Autotrasporti. Il contratto entrerà in vigore il prossimo primo luglio per le aziende affiliate all'Astag mentre, per le altre a partire dalla data di pubblicazione del Decreto sul Foglio ufficiale, e avrà durata fino al 31 dicembre 2023.

«Questo importante strumento - spiegano dal sindacato Ocst - è destinato a incidere in modo determinante sulle condizioni di lavoro di circa 1300 lavoratrici e lavoratori im-

piegati in circa 200 aziende del settore e attivi nel trasporto di persone e di cose, sia per conto proprio, che per conto terzi, come pure per le aziende che si occupano di sollevamenti con autogru e camion gru su tutto il territorio cantonale. Il tutto, in un settore vitale per il Canton Ticino, come l'autotrasporto». Il contratto unico, secondo i sindacalisti «rappresenta uno strumento essenziale in questo settore come questo, particolarmente soggetto al dumping salariale». Nel corso del 2016 infatti la Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone, aveva commissionato all'Ufficio dell'ispettorato del lavoro un'inchiesta sul settore autotrasporti, in particolare sulle aziende non firmatarie del Contratto di categoria esistente. L'inchiesta aveva riscontrato che il totale degli abusi risultava supe-

riore al 30% e, per le assunzioni degli ultimi due anni, superiore al 67%. Dati impressionanti, a scapito della concorrenza e dei lavoratori. Una situazione a cui, oggi, si spera di aver posto un rimedio, grazie al nuovo accordo collettivo. «L'estensione a tutte le aziende, per la quale tutti i criteri sono soddisfatti - concludono da Ocst - si è resa necessaria al fine di garantire il rispetto di adeguate condizioni di lavoro sul territorio cantonale. In assenza di un Contratto collettivo di obbligatorietà generale, infatti, le aziende ticinesi, in maggioranza di piccole e medie dimensioni, dovrebbero confrontarsi in un modo sempre più cogente con una concorrenza sleale legata alle condizioni retributive».

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Mercatone Uno, serve subito la cassa»



Oggi presidio davanti alla sede storica di Mercatone Uno

MILANO - Presidio oggi dalle 9 alle 12 a Imola, di fronte alla storica sede della Mercatone Uno in via Molino Rosso, «per rivendicare la necessaria tutela occupazionale» a seguito della messa in fallimento della Sherman Holding, che controlla l'azienda emiliano-romagnola. E' quanto hanno annunciato ieri, Filcams-Cgil di Imola, Fisascat Cisl area metropolitana bolognese e Uilucs Emilia-Romagna che saranno presenti alla mobilitazione.

A giudizio dei sindacati, «ancora una volta, sulle spalle dei dipendenti, si gioca una partita che ha visto un'azienda acquisire 55 punti vendita sul territorio nazionale, oltre la sede ed andare in tracollo dopo soli 9 mesi, senza alcuna chiarezza sulla responsabilità della proprietà nella loro gestione». Ora osservano, «per i lavoratori si apre, nuovamente, un periodo di profonda incertezza». Per questo viene evidenziato, «Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl e Uilucs-Uil,

chiedono che i lavoratori vengano tutelati con urgenza, attivando sì gli ammortizzatori sociali ma soprattutto giungendo ad un bando che possa veramente prevedere investimenti affidabili e sostenibili. E' indispensabile - conclude la nota - salvaguardare i lavoratori e preservare il futuro delle loro famiglie».

«Siamo di fronte a un fatto che bisogna immediatamente tamponare per dare dignità e ossigeno ai lavoratori attraverso gli ammortizzatori sociali, la Cassa integrazione deve essere attivata immediatamente, e poi per mettere a discutere sul futuro di questa azienda che deve trovare la soluzione con azionisti o imprese che siano all'altezza della necessità. Ci auguriamo che venga fatta in fretta» ha ribadito anche Carmelo Barbagallo, segretario generale della Uil, che a Bari ha incontrato una delegazione dei lavoratori di Mercatone Uno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il turismo ora mette il turbo. Rischi sul lavoro irregolare

ROMA - «Il turismo è un settore strategico e trainante dove la globalizzazione sta agendo in modo positivo sulla quantità del lavoro e sulla crescita. Però le potenzialità vanno gestite perché le grandi piattaforme che fanno le prenotazioni tendono a diventare oligopoli e quindi si pongono problemi di concorrenza. Preoccupano i fenomeni di dumping contrattuale e di diffusione di lavoro irregolare. Proprio per la frammentazione e la complessità del sistema, questa è una delle aree in cui è maggiore l'esigenza di evitare effetti al ribasso sulle condizioni di lavoro e sulle regole». Lo ha detto Tiziano Treu, presidente del Cnel, durante un'audizione alla Commissione Attività produttive della Camera nell'ambito dell'esame del decreto sulla delega al Governo in materia di turismo. «Il legislatore propone di partire da alcune materie su cui non c'è dubbio che siano di esclusiva competenza dello Stato o concorrente - ha sottolineato Paolo Peluffo, segretario generale del Cnel - Le associazioni rappresentate al Cnel sono tutte concordi nel valutare positivamente l'ipotesi di istituire un codice identificativo nazionale per le strutture ricettive».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Al lavoro grazie alla birra, ma troppe tasse

**MILANO** - (L.t.) Vento in poppa per il settore della birra. Un settore che anche nel 2018 ha fatto registrare un aumento dei volumi della produzione e del consumo pro-capite. Secondo il rapporto annuale di Assobirra, l'associazione che rappresenta i maggiori produttori italiani, l'anno scorso il consumo della "bionda" in Italia è aumentato del 3,2%, passando dagli oltre 19 milioni di ettolitri del 2017 ad oltre 20 milioni. In aumento anche il consumo pro-capite (+3,4%), attestatosi a 33,6 litri. È cresciuta anche la produzione nazionale (+4,7%), con il nostro Paese che si posiziona al nono posto in Europa per i volumi, mentre è quinto per il numero di birrifici. Bene i microbirrifici, realtà im-

prenditoriali per gran parte giovanili - oggi sono 862 -, per una produzione di 504 mila ettolitri, in crescita del 4,3% sul 2017. Segno positivo per l'export che ha raggiunto il massimo storico superando il tetto dei 3 milioni di ettolitri, in aumento del 6,6%. In ascesa l'occupazione con 700 unità in più in un settore che conta oltre 140 mila lavoratori. «La Lombardia è la regione trainante per il nostro settore», ha dichiarato il presidente di Assobirra Michele Cason (nella foto). «Il 25% delle birre italiane è prodotto qui. Penso alle grandi fabbriche di Bergamo di Heineken Italia e di Induno Olona di Carlsberg (lo scorso anno sono stati prodotti 1,2 milioni di ettolitri), ma anche ai 105 micro-

birrifici e ai 42 brew pub. In Lombardia si consuma più di un quarto della birra consumata in Italia». Cason ha puntato l'indice contro le accise, che colpiscono fortemente la birra in Italia: «Si pensi che per una bottiglia da 66 centilitri comprata al supermercato per un euro, 52-53 centesimi sono accise e iva sulle accise. Quindi è chiaro che questo ha un impatto enorme». «La birra continua ad essere l'unica bevanda da pasto con le accise e quindi sarebbe giusto intervenire - ha aggiunto il presidente di Assobirra - Per continuare a favorire una crescita dell'intera filiera, sana e supportata da investimenti e nuova occupazione».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Facciamo star bene le api e diventiamo imprenditori»

Con l'alternanza scuola lavoro l'idea si trasforma in business

**GALLARATE** - Come salvare le api, inventandosi un lavoro. Dopo avere molto imparato, una decina di ragazzi di quarta dell'Its-Ipsia Cipriano Facchinetti di Castellanza hanno qualcosa da insegnare. Da anni, un progetto di alternanza scuola lavoro si è fatto conoscere per quanto è riuscito a realizzare a favore delle api, che com'è noto rappresentano una specie a rischio. Passato di testimone da una classe all'altra, è stato ora perfezionato da otto studenti della 4FEN del corso di elettronica e da un coetaneo del corso di informatica. Il risultato ottenuto è stato apprezzato al punto che si sono fatti avanti degli acquirenti e sei pezzi sono già stati venduti ad altrettanti apicoltori del Piemonte. Il suo nome è Bee-Safe e, se pariva per essere un semplice antifurto per api, con i consigli dell'azienda Futura Elettronica, che li ha seguiti nello sviluppo del progetto, si è arricchito di una serie di componenti che vanno da una bilancia per soppesare la produzione di miele a sensori capaci di analizzare la temperatura, l'umidità e la qualità dell'aria, così da tenere sotto costante monitoraggio lo stato di salute delle api.



Gli studenti che hanno creato Bee Safe, prodotto che ora sarà commercializzato

All'idea e alla sua realizzazione non sono mai mancati i riconoscimenti, l'ultimo dei quali arriverà all'inizio della prossima settimana a Milano: per Bee-Safe ai ragazzi del Facchinetti è stato conferito un riconoscimento per la migliore applicazione di "Industria 4.0" in campo scolastico. Ancora più determinante però è stata l'assegnazione del bando Project Work della Camera di Commercio di Varese, che ha permesso al team di Bee-Safe di pensare in grande: «Entro la fine del prossimo mese dovrebbero costituire una società srl», informa la loro insegnante Ornella Pili. I ruoli sono già stati distribuiti tra Andrea Boselli, Christian Soliberto, Mattia Cozzi, Andrea Pelosi, Matteo Kolonna, Roberto Hu, Leonardo Marcarini, Matteo Caffa, Anwar Ghani e Jacopo Rattazzi, che hanno anche pensato di stabilire un prezzo di vendita e tre piani tariffari a seconda dei servizi correlati e della loro completezza. Ieri mattina, ospiti di Boris Landoni, titolare della Futura che per pura combinazione ha procurato loro i primi sei clienti, i futuri tecnici elettronici, già divenuti imprenditori, hanno presentato il loro lavoro e insieme le loro speranze. Senza escludere ulteriori sviluppi: il progetto mantiene infatti la forma di un open-source, che permetterà aggiunte a seconda delle necessità degli apicoltori e delle stesse api.

Carlo Colombo  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sala piena per la colazione d'affari al Maga

## La Lombardia punta sugli Its

Stanziati dalla Regione 17 milioni per la formazione professionale

**MILANO** - Regione Lombardia scommette sugli Its, il percorso di formazione specializzata legata al mondo dell'industria e dedicata ai diplomati, che di fatto garantisce un'occupazione. La Giunta regionale, infatti, su proposta dell'assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, Melania De Nichilo Rizzoli, ha approvato una delibera con la quale si stanziavano i fondi destinati, per l'anno 2019-20, ai percorsi di Alta Formazione tecnica e professionale. Si tratta di un finanziamento complessivo di 17.880.000 euro, suddivisi in 6.880.000 euro per i nuovi percorsi Its e 11.000.000 per la realizzazione di percorsi Its. Per quanto riguarda gli Its si tratta dei

nuovi corsi biennali (fino a 2.000 ore) e triennali (fino a 3.000 ore), per gli studenti in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o del 4° anno leFp, e portano a un Diploma statale di Tecnico Superiore. Per quanto riguarda invece l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (Iftp), anche questi percorsi sono rivolti ai diplomati di 4° anno nel sistema di istruzione e formazione professionale, o di scuola secondaria superiore, hanno durata annuale, e portano a un certificazione regionale di specializzazione di tecnico Superiore. «L'istruzione superiore - ha commentato l'assessore De Nichilo Rizzoli - è un fiore all'occhiello del siste-

ma formativo lombardo, e per i giovani è una valida scelta al pari degli studi universitari tradizionali: soprattutto tenendo conto che gli Its e gli Iftp sono strettamente legati alle realtà produttive del nostro territorio, e che quindi costituiscono una risposta di alto livello al fabbisogno delle imprese e alla disoccupazione, che spesso è anche causata dalla distanza fra i titoli conseguiti dai nostri giovani e i settori di industria e artigianato dove l'offerta di posti di lavoro non manca. Rispetto allo scorso anno - ha aggiunto l'assessore regionale - abbiamo aumentato i fondi disponibili; con questo rafforzamento, vogliamo anche costruire filiere professionali».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Affari a colazione con il modello americano

**GALLARATE** - Colazione con business. Le porte del museo Maga ieri mattina si sono aperte all'alba. Nessuno studente troppo mattiniero, però. era lì ad approfittarne. Prima il bar al piano terreno poi la celebre, quanto scenografica sala degli arazzi a quello superiore hanno invece offerto la prima location ad una nuova realtà che si va ad aggiungere ad altre sette, già presenti da tempo in provincia di Varese, una delle quali nella stessa città dei due galli, al tennis club dei Ronchi, ma anche due a Varese, due a Cardano al Campo, uno a Busto Arsizio.

Si tratta del nuovo capitolo, così si chiama, della BNI, che è poi l'acronimo di Business Network International, un'intuizione nata negli Stati Uniti, di cui si capisce bene lo spirito e la cultura sottese, nell'ormai lontano 1985 e da allora spostata in tutto il mondo. L'intuizione è semplice e Luca Ferrario, executive director responsabile delle intere provincie di Milano Nord e Varese, la spiega così: «Un

modo di fare affari basato sulla collaborazione e lo spirito di squadra piuttosto che sulla competizione. Qui non si parla di provvigioni, ma di aiuto reciproco». In sostanza, il network funziona con una colazione fissata una volta la settimana, nella quale i soci membri si conoscono, parlano di affari, imparano ad avere fiducia reciproca stando a certe regole e così facendo si orientano a massimizzare il loro profitto proprio a cominciare dai rapporti interpersonali. Più banalmente, si procurano clienti l'un l'altro anche grazie ad una estrema diversificazione delle professionalità. Un capitolo infatti, non conterà mai più di un avvocato penalista o di un elettruta, più di un imbianchino o di un falegname, di un impresario edile o di un gioielliere. I profili professionali possono infatti spaziare in ogni campo, senza limite.

Tra imprenditori e professionisti, ieri al Maga erano registrati in 120, potenzialmente inte-

ressati a fare parte del neonato capitolo Gallarate Brolotto, cui ne seguiranno altri a Saronno, Tradate, Luino, Laveno, Sesto Calende. A salutare l'inizio dei lavori era presente anche l'assessore alle attività produttive Claudia Mazzetti, che ha lodato in particolare la propensione di BNI a fare rete: «È quel che ci vuole in tempi di crisi. Mi ricordate quei Ceo americani che si alzano presto la mattina per fare joga, jogging e approfittano giusto della colazione per fare briefing. Così inizia la giornata carichi a molla, raggiungendo sempre grandi e brillanti risultati».

Alla dimensione business si aggiunge anche quella no-profit con la fondazione Business Voices, ieri rappresentata da Maria Teresa Vaccaro: «Restituire la professionalità al territorio è il nostro compito e lo assolviamo con l'orientamento scolastico, progetti di legalità o anche per dire coinvolgendo il nostro socio imbianchino se c'è da imbiancare un'aula».

Ca.Co.

### CRONACHE LOMBARDE

**MILANO** - Potrebbe fuggire e dunque deve rimanere in carcere, secondo la Procura generale di Milano, **Andrey Smyshlyayev**, il magnate russo di 47 anni arrestato il 20 maggio scorso nella sua villa sul lago di Como su mandato di cattura internazionale.

### Il magnate russo resta in carcere

le emesso, a gennaio scorso, dall'autorità giudiziaria russa. Il sostituto pg di Milano **Laura Gay** ha dato parere negativo per via del "pericolo di fuga" alla richiesta di scarcerazione che è

stata presentata dal legale dell'uomo. La quinta sezione della Corte d'Appello di Milano dovrà ora fissare un'altra udienza e al termine decidere se liberare **Smyshlyayev**, accusato di banca-

rota fraudolenta e truffa. Il suo ex difensore, **Alessandro Maria Tirelli**, nei giorni scorsi aveva sostenuto che l'arresto aveva un «forte valore politico» e che le cifre contestate erano nell'ordine di circa «40 mila euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Campo dei Fiori va fino al lago

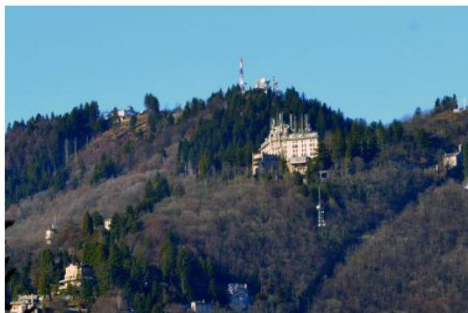
Nuovo passo ufficiale verso l'allargamento del Parco a Casciago e Luvinate

### Reti wi-fi gratuite nel verde Fondi, la Lombardia è prima

**MILANO** - Sono stati i comuni della Lombardia i più rapidi nel candidarsi a ricevere uno dei 3.400 voucher da 15mila euro messi a disposizione dalla Commissione Ue per il secondo bando di Wifi4EU. L'iniziativa che finanzia l'installazione di reti wi-fi gratuite negli spazi pubblici come biblioteche, piazze e parchi. Le amministrazioni locali lombarde sono riuscite a portare a casa ben 92 buoni su 510 assegnati all'Italia dall'Ue, confermando quindi il primato di rapidità già registrato in occasione della prima call, quando se ne erano aggiudicati 40. I voucher sono stati infatti distribuiti sulla base del criterio "primo arrivato, primo servito" (first-come, first-served), e il 98% di questi è stato assegnato nei primi 60 secondi di apertura del

bando. Seconda regione con le amministrazioni più reattive è stata il Piemonte con 63 voucher, seguita da Campania (55), Sicilia (42), Veneto (35), Puglia (31) e Lazio (24). Tutte le regioni sono comunque riuscite a ottenere almeno un buono. A essere premiati sono stati comuni di tutte le dimensioni, dai capoluoghi di provincia come Catania, Caserta, L'Aquila, Macerata, Monza, Novara, Ravenna, a municipi con meno di 200 abitanti. Il comune più piccolo è stato Monteferrante, un borgo popolato da 123 anime in provincia di Chieti. A Filinella, in provincia di Vercelli, i 137 residenti potranno presto navigare gratis su internet negli spazi pubblici grazie all'assegnazione staccata dall'Ue.

**LUVINATE** - L'ultima seduta della Giunta della Regione ha approvato, nelle scorse ore, la proposta di progetto di legge relativa all'ampliamento del Parco Campo dei Fiori nei Comuni di Casciago e Luvinate. Il polmone verde dell'alto Varesotto vira così a sud, lambendo praticamente le sponde del Lago di Varese e portando a termine un progetto avviato nel 2013 e approvato dalla Comunità del Parco nel 2017. E ora, con il sì della Giunta Fontana, manca soltanto la formalità del via libera in Consiglio regionale e, finalmente, il percorso sarà compiuto. «Una notizia bellissima - dice **Alessandro Boriani**, sindaco di Luvinate - perché finalmente, dopo una trafila lunghissima, siamo arrivati alla conclusione di questo progetto. Con questo provvedimento, il Parco arriverà fino al torrente Tinella, creando una linea di collegamento con altre zone dell'ente che, fino



ad oggi, non erano contigue». In tutto verranno inseriti 400.000 metri quadri in più di terreno, che avranno una maggiore tutela e valorizzazione in una zona già particolarmente pregiata e di cui, per ammirarne la bellezza, basta guardare il paesaggio. Chiaramente di mezzo ci sono case e soprattutto la strada Statale. Tutto il resto

**Progetto iniziato nel 2013: si aggiungono 400mila metri**

«Per noi - aggiunge **Boriani** - si tratta di una grande opportunità, perché si difende un'area regionale sostanzialmente poco urbanizzata, se non in pochi casi. Inoltre si prosegue in una politica voluta dalla nostra Amministrazione che, con una variante del Piano di governo del territorio, ha azzerato l'edificabilità a sud di Luvinate, confer-

mandone il suo ruolo naturalistico e ambientale». Insomma, tra i «Friday for future» e la campagna ambientalista di Greta Thunberg, oltre all'Europa dei partiti ambientalisti, anche nel Varesotto, in alcuni casi, si attuano provvedimenti concreti in un'ottica di tutela del patrimonio naturale. Ma, oltre alla difesa del territorio vi è di più: «In quell'area - conclude **Boriani** - abbiamo già dei sentieri e dei percorsi lungo il Tinella che, con l'ingresso nel Parco, potranno promuovere di più e meglio, sia per camminare sia per andare in bicicletta. Infine, raggiunto questo obiettivo, ne inseguiremo un altro, che è un sogno. E cioè collegare il Lago di Varese e la sua pista ciclabile, col sentiero 10, quello che, in verticale, arriva fino al Campo dei Fiori, passando proprio da Luvinate».

**Nicola Antonello**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Human Technopole per 800 ricercatori

**AREA MIND** Bando da 95 milioni. Si attende quello della Statale per il suo campus

**MILANO** - Un edificio da 35mila metri quadrati, otto 70 metri, per accogliere entro il 2024 fino a 800 postazioni dei ricercatori dell'Human Technopole. Nel sito che accoglie Expo Milano 2015, oggi denominato Mind, è stato presentato ieri mattina il bando per la progettazione del Campus e della centrale dei laboratori. Fondazione Human Technopole (committente) e Arexpo (stazione appaltante) continuano l'iter avviato nel Milano Innovation District. Oltre alla progettazione del nuovo edificio verranno sviluppate le aree di connessione tra le diverse costruzioni e l'esterno. La gara prevede due fasi: una procedura anonima per individuare le sette migliori proposte progettuali e poi l'individuazione del vincitore. «È un passo importante - ha sottolineato il presidente della Fondazione, **Marco Simoni** - Questo edificio sarà la principale sede di laboratori, uffici e spazi dove i ricercatori potranno confrontarsi, far circolare le conoscenze e far fiorire nuove idee e approcci innovativi per la lotta a gravi patologie, come i tumori e le malattie neurodegenerative. Si tratta per noi di un investimento molto importante perché il costo massimo dell'opera è di 94,5 milioni di euro. C'è una rigida tabella di marcia: il progetto deve consentire un processo di costruzione da completare in massimo 1.100 giorni consecutivi, circa 3 anni». Il direttore generale di Arexpo **Marco Carabelli** ha aggiunto:



L'area con al centro Palazzo Italia. Sotto, i relatori di ieri



«Collaboriamo in modo efficace. Lo dimostra Palazzo Italia che già oggi è la sede di HT e sarà completato quest'estate». Lo stabile ospiterà microscopi crioelettronici Cryo EM. Il progetto dovrà riflettere il concetto di "apertura" che connota Human Technopole: gli spazi

dovranno incoraggiare gli incontri, lo scambio di idee e conoscenze. Una parte sarà accessibile a visitatori, laboratori di formazione, laboratori congiunti e attività di start up. L'architettura dovrà essere innovativa integrandosi nel quadro di Mind: flessibilità degli spazi,

tecniche a secco, sostenibilità ambientale. Il Campus HT si estenderà su circa 22.150 metri quadrati. Avrà aree comuni, mensa, sale per riunioni e seminari e uffici amministrativi di supporto. La planimetria dovrà avere una forma che ottimizza le superfici utili nette. Gli spazi, che in tutto accoglieranno 1100 addetti, dovranno essere adattabili a strumentazioni e funzioni che oggi non sono previste ma in futuro potrebbero essere adottate. Una percentuale tra il 50 e l'80% delle componenti dovrà essere prefabbricata. Si parla di smart building, «secondo il paradigma dell'internet of things»: automatizzazione, facile gestione, basso consumo. «Ci sono 117 soggetti interessati a insediarsi in Mind, multinazionali italiane e straniere, start up e centri di ricerca - ha anticipato **Carabelli** - Continiamo di offrire una parte dell'area per ospitare sperimentazioni e sedi di ricerca che comincino ad alimentare questo ecosistema dell'innovazione. La costruzione dell'ospedale Galeazzi sta procedendo secondo i tempi e verrà terminata a fine 2021. L'Università Statale a breve pubblicherà il bando per la realizzazione del proprio campus, che ospiterà quasi 20.000 studenti delle facoltà scientifiche. Collaboriamo con tutte le università: questo è un ecosistema che parlerà con tutti i punti di eccellenza sia accademici che di ricerca».

**Angela Grassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Centomila euro evasi Il benzinaio era abusivo

**COMO** - La Guardia di finanza di Como ha scoperto e sequestrato a Guanzate un distributore di carburante self service abusivo costituito da un container con all'interno due cisterne cariche di 2.500 litri di gasolio di contrabbando affidate ad un improvvisato benzinaio, secondo i finanziieri «in completa evasione delle imposte sulle accise e in violazione alle norme sulla sicurezza». Oltre alle contestazioni di natura amministrativa, tra cui quella del contrabbando (fattispecie depenalizzata nel 2016), La Gdf ha denunciato tre persone per ricettazione, mancato pagamento dell'accisa e irregolare circolazione dei prodotti sottoposti ad accisa. La Gdf ha spiegato che il gasolio da autorizzazione, trasportato illegalmente con un'autocisterna riconducibile ad una società con sede operativa nell'alto lago, veniva riversato in due cisterne, collegate elettronicamente ad un unico contatore, il cui funzionamento era simile a quello di un qualsiasi distributore automatico di alimenti e bevande. Bastava inserire una chiavetta magnetica prepagata nel contatore, acquistabile dal benzinaio non autorizzato, selezionare la pompa e il

gioco era fatto. Litri di carburante erogati ad un prezzo fra un euro e un euro e 20 centesimi «in pieno regime di concorrenza sleale nei confronti dei distributori autorizzati». Per ricaricare le schede magnetiche occorreva appoggiarle su una scatoletta elettronica collegata, tramite un cavetto Usb, ad un Pc dotato di uno specifico software. Solo dopo il pagamento della corrispondente somma di denaro in contanti da parte dei clienti, il responsabile della società comasca, gestore di fatto del distributore abusivo, accreditava nuovi litri di gasolio. Analizzando la documentazione sugli approvvigionamenti del carburante trovata nel corso delle perquisizioni, è stato constatato che negli ultimi 2 anni sono stati illecitamente ceduti circa 250mila litri di gasolio pari ad oltre 100.000 euro di imposte evase. Gli ulteriori accertamenti hanno confermato la totale assenza di autorizzazioni amministrative per la realizzazione dell'impianto. La Gdf ha sequestrato l'impianto abusivo, una autobotte, le cisterne e il loro contenuto, cioè 2.500 litri di gasolio da autorizzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# I parcheggi per il Bridge? In arrivo oltre quattromila

*Lavori in corso: ecco tutte le cifre del grande impatto estivo*

**MALPENSA** - Parcheggi per tutti a Malpensa. E tutti fruibili già in occasione del Bridge di Linate. Lo garantisce Sea, pronta a inaugurare, in luglio, un parking da 3.700 posti per i viaggiatori e un altro, da 600, per gli operatori.

Tutti i servizi, nell'hub, e i parcheggi non potevano certo restare fuori dalla partita, sono in fase di adeguamento a cura di Sea con il coinvolgimento degli enti territoriali. A partire dalle Prefetture di Varese e Milano e dai Comuni interessati. Sicuramente fruibile già la mattina del 27 luglio dai viaggiatori per lasciare in sosta le auto, il più grande parcheggio di Malpensa, in fase di realizzazione da parte dell'Immobiliare Gan srl, si trova nell'ex cava Nidoli e avrà una capienza di 3.700 posti auto. Una realizzazione adatta a soddisfare la crescita esponenziale di viaggiatori del trimestre, ma che sarà anche utile per gli sviluppi futuri dei traffici passeggeri dell'aerostazione. Un aeroporto su cui Sea sta investendo, anche in infrastrutture, per oltre 18 milioni di euro. E sarà proprio la Sea, in virtù dell'accordo con la Gan, fino al 2041, data limite fissata dalla concessione governativa, a curarne la gestione.

«Sea sa bene che il problema del parcheggio è stato molto delicato, specie nell'anno passato, ma non può intervenire sugli abusivi, può solo

operare, e lo stiamo facendo grazie all'accordo con l'immobiliare Gan, per offrire la maggiore offerta possibile», spiega il numero 2 della Sea, Alessandro Fidato. La nuova area di sosta, che non sarà l'unica, avendo Sea predisposto la creazione di un parcheggio da 580-600 posti per gli operatori nelle vicinanze del Terminal 1, consentirà, grazie alla sua ca-

pienza di circa 3.700 posti, di portare l'offerta complessiva per i viaggiatori a 15mila posti auto.

A chi obietta che il parcheggio è situato in prossimità del Terminal 2, sulla statale 336, Sea replica con un intervento che richiama l'attenzione al basso impatto ambientale. «Tutti gli interventi che si legano al Bridge, e comunque all'adeguamen-

to di Malpensa che stiamo realizzando, sono tesi al minor impatto ambientale. E così sarà anche per questo parcheggio, che nasce sulla spinta della chiusura di Linate, ma resterà un'importante eredità per Malpensa», afferma Fidato. «A unire il parcheggio al Terminal 1 sarà un bus navetta senza soste intermedie. Questo garantirà di contenere l'impatto ambientale e di rendere, nel contempo, l'area di sosta utile per entrambi i terminal», aggiunge il manager Sea.

La realizzazione del parcheggio sta procedendo in linea con il cronoprogramma stilato. Il park, quindi, sarà perfettamente operativo, in grado di accogliere le autovetture dal 27 luglio a fine ottobre. «Per poi restare in servizio anche a Linate riaperto», chiosa Fidato. Il nuovo parcheggio, pur in fase di realizzazione, è già da oltre un mese, da aprile, prenotabile con le prevendite on line sul sito [ViaMilanoParking.eu](http://ViaMilanoParking.eu). «Garantiamo tariffe estremamente vantaggiose che prevedono sconti fino al 50% per chi prenota con largo anticipo», sottolinea Fidato.

Così, dopo gli sconti per le auto, i Malpensa Express raddoppiati e i taxi collettivi, c'è anche il mega parcheggio. Che sarà un'eredità, un'offerta attiva anche a Bridge concluso.

**Moreno Gussoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Sea assicura l'aumento considerevole di parcheggi in occasione della chiusura estiva di Linate** (foto Blitz)



## Sindacato di Polizia Cambio al vertice Sap

(m.c.) – Tempo di novità per il Sap, il sindacato della Polizia di Stato che in provincia di Varese conta un centinaio di iscritti. Durante il nono congresso territoriale, infatti, c'è stato un avvicendamento al vertice della segreteria provinciale: dopo due mandati, Francesco Coppolino ha lasciato il posto a Cristian Sternativo (insieme, nella *foto Redazione*), in servizio alla Polizia di frontiera di Malpensa. I lavori, nell'ambito dell'incontro intitolato "Garanzie funzionali", sono stati aperti da Aldo Marcinno della segreteria regionale Sap Lombardia e sono stati poi presieduti da Gianpiero Timpano, commissario straordinario del Sap regionale. Il segretario provinciale uscente Coppolino, nel suo discorso, ha annunciato ai delegati la decisione di non ricandidarsi al termine del suo secondo mandato ma, «nel segno della continuità e del lavoro svolto finora», ha appoggiato la candidatura di Cristian Sternativo.

Quest'ultimo, al termine dei lavori congressuali, è stato eletto all'unanimità segretario provinciale del Sap Varese. Insieme con lui, sono stati nominati Coppolino segretario provinciale aggiunto e segretario amministrativo, poi i vicesegretari provinciali: Rosario Dimagli, Marco Pontiroli, Fabio Demontis e Andrea Doria. «Sono molto contento di questa esperienza sindacale – ha commentato Francesco Coppolino, tracciando un bilancio -, sempre concentrandomi sul mio lavoro e le mie mansioni di poliziotto. In tutti questi anni ho sempre avuto un buon rapporto di collaborazione e di dialogo con tutti i dirigenti dei vari uffici della Polizia di Stato sia in ambito provinciale sia in ambito regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'azzardo piace ai giovani La battaglia contro il gioco inizia nelle aule scolastiche

*Firmato il protocollo d'intesa per le attività di prevenzione*

In provincia di Varese, nella fascia d'età compresa tra 14 e 19 anni, risulta che ha già giocato d'azzardo il 50,4% dei ragazzi e, di questi, l'89,9% prima dei diciotto anni. Circa il 53% di loro ha cominciato insieme con dei familiari adulti (il 30% con i genitori). Il 40%, per giocare, usa i soldi dati dai genitori, mentre il 20% fa ricorso alle paghettoni destinate ad altro, come pranzo, uscite, ricariche, mentre il 10% prende il denaro da casa senza chiedere a nessuno.

Tra i giochi d'azzardo, i più gettonati sono i Gratta e vinci e le scommesse sportive; alle slot gioca il 10% dei ragazzi, mentre, a sorpresa, meno diffuso è il gioco online.

Questi sono, in sintesi, i risultati di uno studio condotto nel 2018 dall'associazione And-Azzardo e nuove dipendenze e curato dall'esperta Daniela Capitanucci in collaborazione con il Chuv, Centre du jeu excessif di Losanna.

And è una delle associazioni che ieri mattina, assieme ad altre associazioni, alle scuole e



alle principali istituzioni varesine, ha firmato il protocollo d'intesa per la prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo. I rappresentanti di Prefettura, Provincia, Comune di Varese, Ats Insubria, Asst dei Sette laghi e della Valle Olona, scuole e associazioni, si sono riuniti nella sala conferenze dell'Ufficio sco-

lastico territoriale di via Copelli e hanno sottoscritto un atto che ha per oggetto la definizione di

**Un ragazzo  
 su due  
 scommette  
 o compra i  
 Gratta e vinci**

un Piano di lavoro condiviso a livello interistituzionale, della durata di tre anni. «È un accordo volto a prevenire e contrastare il fenomeno del disturbo da gioco d'azzardo - ha spiegato il dirigente Claudio Merletti leggendo il do-

cumento oggetto di sottoscrizione - e a promuovere attività di sensibilizzazione della popolazione scolastica, oltre che dell'intera cittadinanza, attraverso l'organizzazione di percorsi informativi e formativi e di eventi a carattere preventivo».

Altro punto all'ordine del giorno della nuova rete interistituzionale è la condivisione di strategie d'intervento e di "buone pratiche" messe in atto sia a livello scolastico sia territoriale, al fine di contenere e ridurre il fenomeno.

È stato dunque istituito un osservatorio al quale è stato dato il nome di Oppdga (Osservatorio provinciale di prevenzione del disturbo da gioco d'azzardo); il ruolo di capofila è stato assunto, in seguito alla partecipazione a un bando regionale, dall'istituto comprensivo "Martino Longhi" di Viggiù, il cui dirigente scolastico pro tempore, nella persona di Rossella Magistro, è stato individuato come responsabile delle decisioni assunte dalla rete.

Sabrina Narezzi  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA



La firma di protocollo d'intesa anti azzardo nella sede dell'Ufficio scolastico (foto Biliz)

